S. 13

FACENDO

IL SUO SOLENNE INGRESSO

alla Chiesa Arcipretale di Fontaniva

IL MOLTO REVERENDO

D. OTTAVIANO ROSSI

QUESTI VERSI

D.

N. C.

Quanta gioja per te, candido amico,
Oggi in riva del Brenta si diffonde!
Come deposto lo squallore antico
Sorridono più vaghi i campi e l'onde!

Suona la squilla; sulla via frequente
Sparsa di fronde e d' odorosi fiori
A stuolo a stuol s' agglomera la gente
Parchi coloni e semplici pastori;

Giovinette di nastri il crine adorno,
E madri pie co' figlioletti a' panni,
Vecchi che per letizia in sì bel giorno
Il pondo faticoso oblìan degli anni

Lungo il sentier in bipartita schiera
Addensando si van, come talvolta
In fondo all'orizzonte che s' annera
Nuvola sovra nuvola s' affolta.

Fra calca sì gioconda ecco tu spunti
E di subito cessa ogni bisbiglio;
Sol di sensi ineffabili compunti
Battono i cori e lagrima ogni ciglio.

O quanti voti il popolo raccolto
Non forma in cor, quanti pensier giocondi
Mentre tu passi e con benigno volto
Al saluto de' tuoi figli rispondi!

Ecco l' angiol di Dio, sclama la madre,
Che mite educherà questi miei cari!
Colui che l'infantili alme leggiadre
Ne guarderà fra l' ombre degli altari!

O benedetto! Nel sereno viso
Gli si leggon dell' alma i bei desiri.
Miratelo, fanciulli! Il suo sorriso
V' inspiri confidenza, amor v' inspiri.

Ma la pudica giovinetta in petto
Accoglie altri pensier mentre ti vede;
Previen co' voti il dì che benedetto
Per te fia l' amor suo dell' ara al piede.

Tutto è speranza a te d'intorno e festa;
Spera l'agricoltor che la tua mano
Terrà lungi il furor della tempesta
Quando biondo ne'solchi ondeggia il grano.

Confida l'orfanel se inopia il prema,
Di non battere indarno alle tue porte;
Se tu lo veglierai nell'ora estrema
Spera men dura il vecchiarel la morte.

O fortunato, che in sì dolci cure
Chiuderai de' tuoi giorni il roseo giro,
Finchè ti resti sulle altrui sventure
Una lagrima sola, un sol sospiro!

222

Vicenza, Tip. Longo, 1851.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google